

Tra azione e diplomazia

Pisa, 27 febbraio 2012

Sono tante le urgenze che il nostro mondo bellicoso invoca. Ma sicuramente, nonostante le apparenze, sono pure molti i gruppi e le Organizzazioni che cercano di prenderne carico, ciascuno secondo le proprie capacità.

Certamente tra essi esistono differenze, come pure qualche divergenza nell'azione pur mantenendo simili le finalità. Movimenti di base, organizzazioni internazionali, gruppi di volontariato, "parlano" spesso in modi diversi e verso diversi *target*: che possono essere il coinvolgimento dell'opinione pubblica, la riflessione culturale sui temi del disarmo, le mediazioni per arrivare ad azioni concrete delle istituzioni, o ad accordi *high level* tra i governi. Spesso le azioni s'intersecano, intrecciando pure condivisioni che auspico vengano sempre più rafforzate (e in questo la Rete già da lungo tempo aiuta).

Ben vengano le iniziative dei movimenti di base, importanti per mantenere alta l'attenzione dei cittadini ai problemi gravi del nostro secolo e alla necessità urgente di un disarmo il più possibile condiviso e concreto. Ben vengano però anche gli sforzi di molte grandi organizzazioni, di cui spesso troviamo pure in Italia efficaci sedi nazionali.

IPPNW. International Physicians for the Prevention of Nuclear War. Ecco una di queste. Un'organizzazione che a livello mondiale rappresenta la volontà di una categoria professionale di fare il possibile per prevenire lo scoppio di un conflitto atomico, nella consapevolezza - anche derivante dalla propria specializzazione - di quanti danni e immense sofferenze l'uso della Bomba arrecherebbe a noi umani.

Riporto parte dell'introduzione presente in *Home page* del sito italiano, www.ippnw-italy.org, che nella storia della sua nascita offre uno scorcio di Storia contemporanea:

Trent'anni fa, nel pieno della corsa alle armi nucleari e della cosiddetta Guerra Fredda tra USA ed URSS, tra capitalismo e cosiddetto socialismo reale, si giunse tanto vicini all'impiego delle armi nucleari che medici americani e sovietici, ormai amici dopo tanti anni di collaborazione accademica internazionale, decisero di intervenire per aiutare i leaders in carica alla Casa Bianca ed al Cremlino a capire l'urgente necessità di un accordo strategico, fino allora impensabile, tra le due superpotenze nucleari che rappresentavano. Tre medici americani e tre sovietici, dunque, fondarono l'Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare, International Physicians for the Prevention of Nuclear War.

Per la sua opera IPPNW è stata insignita nel 1985 del **Premio Nobel per la Pace**.

In Italia IPPNW è rappresentata dalla *Associazione Italiana Medicina per la Prevenzione della Guerra Nucleare* (AIMPNG) la cui attività ha portato a diverse iniziative, spesso di concerto con altre Organizzazioni. Ne ricordo solamente alcune tra le più recenti.

- Nel 2009: al convegno “**Peace is in our hands**”, organizzato da IPB-Italia (*International Peace Bureau*) con la collaborazione dei *Mayors for Peace* e la presenza di delegazioni di Sindaci iraniani e iracheni, la storia di quanto fummo vicini, nell’ultimo quarto del secolo scorso, alla fatalità di un conflitto nucleare anche innescato per errore, e un invito a realizzare l’area del Mediterraneo come *Nuclear free zone*. (1) (2) (3)
- Nel 2011: Alla Conferenza di presentazione della campagna SENZATOMICA, il 1° febbraio alla Camera dei Deputati, vengono descritti gli “effetti collaterali” in termini di devastazione climatica e ambientale, che verrebbero provocati da una guerra nucleare, e l’adesione al progetto di Mediterraneo libero dalle armi nucleari (4)
- Ancora, sempre nell’ambito della campagna SENZATOMICA, l’adesione - assieme a diverse altre NGO - alla “Dichiarazione di Roma”, nella quale viene chiesto con forza ai firmatari di *“intensificare azioni di informazione e sensibilizzazione presso la società civile e presso gli enti di governo del territorio più prossimi ai cittadini, per diffondere consapevolezza sulla minaccia delle armi nucleari. Con ogni mezzo di comunicazione, tramite internet, la stampa, le reti radiofoniche e televisive, le conferenze, le mozioni parlamentari e consiliari degli enti locali, ci dedicheremo a far sì che la volontà popolare raggiunga il Presidente della Repubblica, il Governo e il Parlamento.”* (5)
- Nel 2012: Sempre in collaborazione con SENZATOMICA, una bella iniziativa di sensibilizzazione nella scuola superiore “Cotugno” a L’Aquila, con intervento del Presidente IPPNW-Italy dott. Di Paolantonio. Gli studenti hanno prodotto un breve ed efficace filmato, visibile su YouTube all’indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=q92URgrgqdo>

Non voglio dimenticare a questo punto le iniziative importanti di IPPNW a livello internazionale, tra le quali segnalo con evidenza:

- La Risoluzione approvata nel novembre 2011 dal **Comitato Internazionale della Croce Rossa**, promosso da IPPNW attraverso un grandissimo numero di sezioni nazionali di Croce Rossa/Mezzaluna Rossa, a dimostrazione che ormai non solo è realistico e concreto parlare della riduzione di tutte le armi, ma anche delle armi nucleari, ed anzi della loro abolizione attraverso una Convenzione ONU sulle Armi Nucleari. (6)
- Il **Summit di Ankara** dove nel dicembre 2011 si sono incontrati per tre giorni rappresentanti di IPPNW provenienti da diverse Nazioni anche storicamente rivali tra loro, producendo una Dichiarazione in cui si fa appello con forza, ancora una volta, alla rinuncia delle armi nella risoluzione dei conflitti, auspicando inoltre alla creazione nel Medio Oriente di una zona libera dalle armi di distruzione di massa, siano esse nucleari, chimiche o batteriologiche. (7)
- Uno *Statement* redatto dal Comitato Esecutivo di IPPNW l’8 febbraio 2012, in cui viene condannata con fermezza ogni ipotesi di conflitto “preventivo” nei confronti dell’Iran,

invitando lo stesso Iran a ristabilire rapporti trasparenti con l'AIEA e incoraggiando tutti i Paesi della regione, compresi Israele e Iran, a partecipare *in good faith* alla conferenza promossa dalle Nazioni Unite in Finlandia per porre le basi ad un accordo per negoziare un Medio Oriente privo di armi nucleari. (8)

Concludendo. Ecco, s'è parlato diffusamente di Medio Oriente e in effetti esso sembra essere il facile innesco per il prossimo conflitto, un conflitto dai contorni imprevedibili. Ma se da un lato noi Occidentali abbiamo guardato con particolare favore agli eventi della cosiddetta Primavera araba, è da dire che si è facili anche cadere in semplificazioni alquanto rischiose.

Poiché le forze in gioco - e già dal conflitto libico avremmo dovuto imparare la lezione - risultano essere più complesse - gravando in esse interessi politici ed economici - mentre nello stesso mondo arabo sussistono alleanze e s'incrociano egemonie territoriali. Come redattore del sito dell'associazione Peacelink (www.peacelink.it) ho avuto modo di seguire un dibattito interno dove s'è discusso a lungo della situazione reale in Siria, e di quanto - probabilmente anche per mancata o cattiva informazione - molti gruppi pacifisti parteggino ancora ("senza se e senza ma") col CNS, movimento risultato decisamente lontano dai primi gruppi nonviolenti di opposizione al regime.

Un problema grosso, nonostante Internet (o forse proprio per l'ubiquità della Rete stessa), è proprio la difficoltà di raccogliere notizie certe da canali indipendenti nei territori critici del pianeta. Anche questo è un impegno che il mondo del pacifismo - quello "di base" ma anche le organizzazioni *high level* - deve sicuramente affrontare.

Grazie per l'attenzione

Roberto Del Bianco

Webmaster www.ippnw-italy.org

Redattore www.peacelink.it

Nota: La seguente *documentazione di riferimento* è tratta principalmente dal sito www.ippnw-italy.org, ad eccezione della **Dichiarazione di Roma** (5) ripresa dal sito www.senzatomica.it e **Red Cross/Red Crescent movement calls for abolition of nuclear weapons** (6) tratto dal sito peaceandhealthblog.com di IPPNW.

Appendice: documentazione di riferimento

(1) HELSINKI 1984 ED IL CONCETTO DI GUERRA NUCLEARE NON INTENZIONALE NELLA STORIA DEL DISARMO NUCLEARE IN EUROPA

*Intervento al Summit "Peace is in our hands" - Mazzarino, 27 novembre 2009
Michele Di Paolantonio - presidente IPPNW-Italy*

Signori Sindaci per la Pace Iraniani ed Italiani, Autorità, Signore e Signori,

Ho pensato di trattare l'argomento che segue nel tentativo di dare il contributo più proficuo ed utile possibile ai lavori di questa Conferenza Internazionale. Siamo nel cuore del Mediterraneo, e nell'agenda del mondo è centrale il problema del nucleare iraniano. Voglio pertanto provare a dare lo stesso tipo di conoscenza che venticinque anni fa diedi ad Helsinki, ad un percorso di pace e disarmo nucleare che si sviluppò rapidamente qualche mese dopo, subito dopo che USA ed URSS, con l'incontro del 7 novembre 1985 di Reagan e Gorbaciov a Ginevra, si misero d'accordo, unicamente e rapidamente, su un unico punto: l'esistenza del concetto di Guerra Nucleare Non Intenzionale, cioè per errore tecnico o umano.

Appresi a Londra che la NATO, con sofisticatissimi strumenti di Elint, Electronic Intelligence, cioè di spionaggio elettronico, aveva appurato che aerei Mig sovietici, partendo da basi aeree libiche, e volando nello spazio aereo internazionale sul Canale di Sicilia, fotografavano palmo a palmo la Sicilia, per individuare selettivamente i gruppi Tel, Trasportatori Erettori Lanciatori, cioè i giganteschi camion militari americani dotati di rampe di lancio mobili per quattro missili nucleari Cruise ciascuno. A Comiso, infatti, giunsero, a partire dal 1983, 112 missili Cruise, dispiegati su 28 giganteschi Tel. Il tentativo sovietico consisteva nell'individuare con precisione ciascun camion per farlo poi colpire selettivamente da testate nucleari montate sui missili SS20, ma tale tentativo, appresi nel mio viaggio a Londra, fu vano, perchè il tempo tecnico necessario per l'utilizzo dell'informazione, cioè il tempo intercorrente tra il momento dello scatto della foto aerea e l'arrivo del missile su quel punto, era di sei ore, per cui in sei ore il camion fotografato in quel luogo avrebbe potuto spostarsi in qualunque altra parte dell'isola. Mi spiegarono dunque a Londra che il tipo di attacco atteso sulla Sicilia in caso di scenario di guerra nucleare era determinato da quella che mi definirono (non lo dimenticherò mai più nella mia vita) "capacity of disabling", cioè la "capacità di disabilitazione" del sistema nucleare Cruise: un attacco nucleare a tappeto contro l'isola, con un numero di testate nucleari compreso tra 80 e 200, a seconda che fossero impiegate bombe termonucleari da un megatone o da 150 chilotoni, cioè bombe di diversa potenza. Debbo purtroppo ricordare che le più piccole, da 150 chilotoni, equivalevano ciascuna a circa dieci, e le più grandi, da un megatone, equivalevano ciascuna a circa ottanta

bombe di Hiroshima. Solo in questo modo i sovietici, lanciando un terzo dei propri vettori SS20 sulla Sicilia, avrebbero annientato i 112 missili Cruise qui dislocati.

Dopo aver fondato la Sezione Italiana dell'Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare (IPPNW), l'organizzazione costituita da tre eminenti medici sovietici e tre eminenti medici americani nel tentativo estremo di far dialogare USA ed URSS nel pieno dell'accelerazione della corsa alle armi nucleari e della guerra fredda, fui mandato a Londra, al più importante Centro di Strategia del mondo occidentale dalla mia Università, l'Università degli Studi di Bologna, per sviluppare una tesi di specializzazione in Medicina Preventiva avente per oggetto il rischio nucleare militare che si era addensato sulla mia nazione e sul mio popolo a causa del dispiegamento, anche in Italia, e precisamente proprio qui, in Sicilia, a Comiso, degli euromissili nucleari americani Cruise, in risposta al dispiegamento verso l'Europa Occidentale degli euromissili nucleari sovietici SS20. Obiettivo di quella tesi era individuare il tipo di risposta più efficace possibile per scongiurare quel rischio.

Ebbene, quando, nel giugno 1984, ad Helsinki, presentai la mia tesi e le sue conclusioni nel workshop sulle strategie di prevenzione della guerra nucleare, al IV Congresso Mondiale dell'IPPNW, accadde una cosa straordinaria: tutta la discussione si sviluppò sulla mia tesi. Oltre a queste informazioni, tutti i partecipanti furono colpiti da qualcos'altro, molto più preoccupante, che avevo trovato e che illustrai: il concetto di Guerra Nucleare Non Intenzionale. Ero riuscito infatti a sapere che il 4 giugno 1980 la guerra nucleare era iniziata e finita in 15 minuti senza il lancio dei missili, quando al Comando Generale della Difesa degli Stati Uniti, il NORAD, il computer principale aveva dato in arrivo un attacco balistico intercontinentale dall'Unione Sovietica. Gli uomini del NORAD ebbero bisogno di quindici minuti per scoprire l'errore. Se quello stesso errore fosse avvenuto in Europa, dove un euromissile sovietico SS20 o americano Pershing II impiegavano anche solo dodici minuti dal lancio per colpire un obiettivo la guerra nucleare sarebbe iniziata anche per un errore.

Tra coloro che mi ascoltavano c'era anche un grande uomo: Pavel Palachenko, cioè colui che nei mesi seguenti fu scelto da Reagan e Gorbaciov come loro interprete unico nei loro colloqui che li portò in due anni ad accordarsi per smantellare i missili nucleari a raggio intermedio dall'Europa. Dopo Helsinki ed il nostro workshop, e dopo la comune accettazione del concetto di Guerra Nucleare Non Intenzionale nel protocollo tecnico di intesa del Summit Reagan-Gorbaciov, interpretato da Pavel, del 7 novembre 1985 a Ginevra, fu proprio il sottoscritto a dare il 12 dicembre 1985, ad Oslo, all'ambasciatore italiano in Norvegia, in occasione della mia partecipazione alla cerimonia di conferimento del Premio Nobel per la Pace 1985, notizia su tale protocollo. Rividi poi Pavel a Mosca, a fine maggio 1987, in occasione del Congresso Mondiale dell'IPPNW, due giorni prima che Reagan e Gorbaciov firmassero il Trattato INF sulle Armi Nucleari Intermedie, che smantellò anche i Cruise dalla Sicilia, e ci salutammo calorosamente. Ma il piacere e l'orgoglio più grandi li ho provati a Roma, al IV Summit Mondiale dei Premi Nobel per la Pace, nel novembre 2003, quando, incontrato di nuovo Pavel, al fianco di Gorbaciov, di cui è oggi Consigliere Speciale, dopo oltre quindici anni da allora, ho potuto constatare e verificare con gioia che ricordava benissimo il lavoro fatto ad Helsinki insieme nel giugno 1984, prima del Nobel per la Pace alla mia organizzazione, e prima dello smantellamento dei missili nucleari a raggio intermedio dall'Europa.

Vi ho raccontato, carissimi amici, questa esperienza personale, nella speranza che possa esservi utile a far compiere alle vostre città, ai vostri cittadini, al vostro governo, alla vostra nazione, quelle stesse scelte saggie e lungimiranti che si fecero nel 1987 in Europa smantellando gli euromissili. Oggi non è possibile il perseguimento di nuovi arsenali nucleari, anche se è un diritto di ogni nazione cercare di sviluppare energia dal nucleare civile. Di fronte all'allarme che esiste nel mondo contro nuove proliferazioni nucleari l'orgoglio nazionale di un governo o di un popolo debbono cedere il passo alla saggezza ed alla prudenza di un buon padre di famiglia, quale ciascun Sindaco, in tutto il mondo, dovrebbe essere. Permettetemi infine di salutare il Sindaco di Halabja, che ha conosciuto l'orrore

dell'impiego di armi chimiche di distruzione di massa contro i suoi cittadini appena venti anni fa, e che ringraziamo calorosamente per aver accolto di nuovo l'invito ad essere con noi.

Buon lavoro, carissimi Sindaci per la Pace Iraniani, con l'augurio che possiate raccontare il vostro successo, per il vostro Paese e per il mondo, nella difesa della pace, della non proliferazione nucleare, e della soluzione della crisi internazionale in atto sul nucleare dell'Iran al prossimo Congresso Mondiale dell'Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare, che terremo in Svizzera, a Basilea, nell'agosto prossimo. "Peace is in our hands", la Pace è nelle nostre mani.

(2) Speech by Mayors of Pineto and Silvi and IPPNW Italy in Mazzarino

Mazzarino (CL), Italy, november, 27th, 2009
International Conference "Peace is in our hands"

Mr. Mayor of Kermanshah, Mr. Mayor of Halabja, Mr. Mayor of Mazzarino, Mr. Mayors for Peace, Citizens, at the Conference "Cities are not targets", helded in Florence, in november 2007, in the historic "Salone dei Cinquecento", the Mayors for Peace, leaded by the Mayor of Hiroshima Tadatoshi Akiba, addressed the international community to avoid that cities will never more considered targets of weapons of mass destruction. Accepting the proposal made by the Italian chapter of International Physicians for the Prevention of Nuclear War, Peace Prized Nobel 1985 Organization, we participated at the United Nations, as members of the official delegation of Mayors for Peace, to the Preparation Commission for the Review Conference for the Not Proliferation Treaty. In that occasion we proposed, inside the "Good Faith Initiatives" wanted by the Mayor of Hiroshima, the Mediterranean as Nuclear Weapons Free Sea. The italian and american decision to close the nuclear submarine base of La Maddalena Island represents a best occsion to talk about Mediterranean as Nuclear Weapons Free Sea, as first concrete step in the Disarmament Decade declared by the UN from 2010 to 2020, and in the 2020 Vision of Mayors for Peace.

The Mediterranean Sea, site of ancient civilizations, can and must, even for the story of mankind, be the first zone of the Planet to be made free by nuclear weapons, under the guide of the martyr cities of Hiroshima and Nagasaki and of the global movement of Mayors for Peace, by those wanted, built, developed and leaded, and that represents today the highest point of the Citizens' Diplomacy, that must support the Nations' Diplomacy to build perspectives of Peace and Disarmament, and together of Dialogue and Development between civilizations, and of Defense of the Planet and of the Nature.

Particularly, we propose that harbours, sea surfaces, waters and depths of the Mediterranean Sea will be forbidden to ships and submarines armed by nuclear weapons and that, where deployed, must be removed and forbidden for the future, each nuclear device from the sea surface, the sea waters and the sea depths.

We are convinced that an agreement to create the Mediterranean Nuclear Weapons Free Sea represents the project most quickly available, in the perspective of the development of Nuclear Weapons Free Zones both in Europe and in the Middle and Far East.

We should have helded in Italy, in our region, in our adriatic territory, in occasion of the Mediterranean Sport Games of last june and july, the Mediterranean Meeting of Mayors for Peace, to officially launch in that site the proposal to create the Mediterranean Nuclear Weapons Free Sea, but the l'Aquila's Earthquake avoided that.

Our municipalities, Pineto and Silvi, are contiguous. Our citizens are showing

different political majorities, and have different opinions about political programmes, but their two Mayors agreed to do their best, inside the "Good Faith Initiatives", to guarantee, behind their different political opinions, inside the 2020 Vision of MfP, the first condition for the future and the health of our citizens: peace and nuclear disarmament, general, mutual and controlled.

So we are here today, accepting the most kind and most useful and opportune invitation sent by your Mayor, not only to launch from the hearth of the Mediterranean the proposal to create a Nuclear Weapons Free Zone, but also with the hope to move the Colleague Mayor of Kermanshah and all the Iranian Mayors for Peace to work in their country to avoid in his region another, most dangerous race to make new nuclear weapons, but on the contrary to make possible the starting from their own Country the proposal to free all the Middle East, other than the Mediterranean Sea, by nuclear weapons and each other weapon of mass destruction. About the possibility to use the nuclear energy for civil purposes, to produce electric energy, the debate is opened in the world and even in our country, and to no country must be denied the possibility to self determinations in this sense, moreover (even with new global consciousness so well showed by the 2020 Vision by the Mayor of Hiroshima and by 3147 Mayors for Peace from all the Planet, the target to make the world free by all nuclear weapons in 2020), is most urgent and fundamental to remove all suspicions, confusion, shadows, inside the legal development by a nation and by a people to research and develop the nuclear energy for peaceful purposes, between civil and military use of this national technology.

Has happened yet dramatically, as well remembered recently and sadly in an exclusive interview given not for a case to an authoritative italian newspaper by the General Director of the Agency for the Atomic Energy of the United Nations, the Peace Prize Nobel 2005 and egyptian diplomatic Mohamed el Baradei, that to prevent the development of nuclear weapons by a State, even through false documents, was promoted a war against a nation and a people. That is why that must be suddenly removed every possible suspicion about the possible military use of uranium enriched by Iran.

Particularly, he has also said: "We made many progresses about the control of the program of enrichment in Iran. We are proceeding to new verifications to avoid that will be military purposes. Naturally must be made more, insist, reach absolute certainty.

Different foreign intelligences gave us documents about what is happening in Iran. Those are plans of study about nuclear weapons; but those show that those study are not been developed. After an hard and right work of screening the Agency suspects instead that some documents are false."

To avoid risks that all this put to the maintenance of peace, and also near the next change of El Baradei with a japanese diplomatic to guide the Atomic Agency of the United Nations, the italian Mayor of Pineto, the italian Mayor of Silvi and the italian President of IPPNW, Nobel Peace Prized 1985 Organization, from the hearth of Sicily and of the Mediterranean region, supported by the kind hospitality of the Mayors of this country, allow to invite the Mayor of Kermanshah and all the iranian Mayors for Peace to move their government to accept the request, made to it by the Atomic Agency, to avoid each possible justification towards hostile actions towards their

Nation and their People, to accept the international request to send abroad, towards a foreign and friend nuclear power State, the uranium to be enriched to produce Iranian nuclear energy for civil and peaceful purposes.

We allow ourselves furthermore to suggest to the Mayor of Kermanshah and to the Iranian Mayors for Peace to be supported towards this target by the whole global organization of Mayors for Peace, in the person of the Mayor of Hiroshima Tadatoshi Akiba, and to ask him personally this kind of support to You, to Your Cities, and to Your People.

Thank you for your attention

Luciano Monticelli, Mayor of Pineto,
Gaetano Vallescura, Mayor of Silvi,
Michele Di Paolantonio, President of IPPNW Italy,
Peace Prized Nobel 1985 Organization

(3) REPORT ABOUT AIMPGN's (ITALIAN AFFILIATE OF IPPNW) ACTIVITY 2009/2010

The AIMPGN, *Associazione Italiana Medicina per la Prevenzione della Guerra Nucleare*, Italian Affiliate of IPPNW, developed its action continuing its activity towards the global authoritative movement "Mayors for Peace", and cooperating with the italian branch of IPB. As well for many years in the past, AIMPGN gave its support of ideas and cooperation to the Secretariat of Summits of Nobel Peace Prized Laureates, organized in Italy, Rome.

Particularly, after beeing official member of the global delegation of Mayors for Peace at the PrepComm for the NPT Review Conference (UN, Geneva, 2008), AIMPGN continued its activity in this field organizing with the italian branch of IPB the International Conference "Peace is in our hands", helded in Sicily, Mazzarino, on november, 27th, 2009, putting together Mayors for Peace from Italy, Iraq and Iran, and building the base for an international initiative of mediation towards Iran and the matter of iranian nuclear programme. In this sense the Working Meeting of the Secretariat of Summits decided last april in Rome to use the next Summit in Hiroshima (november, 9th, 2010) to try to organize a meeting with the presence of Iranian Mayors for Peace, in the perspective of a peaceful solution of the iranian international crisis, as well as a natural development of the international activity started at the International Conference "Peace is in our hands", having as objective the verifiable iranian renunce to the development of nuclear weapons and contemporarily the reconossaince of the iranian right to develop nuclear energy for civil pourposes. Having the goal of the building of this initiative AIMPGN is working with the Mediterranean Commission of IPPNW to make possible even at the IPPNW World Congress in Basel a meeting with Iranians medical doctors and Mayors for Peace to continue the common debate opened in Italy, Sicily, at the International Conference "Peace is in our hands".

(4) Conferenza di presentazione della campagna "SENZATOMICA"

Roma, Camera dei Deputati, Palazzo Marini, 1 febbraio 2011

Conferenza di presentazione della campagna "SENZATOMICA"

Relazione del dott. Michele Di Paolantonio

medico specialista in Igiene e Medicina Preventiva

Presidente della Sezione Italiana dell'IPPNW

Rappresentante italiano nella delegazione medica mondiale in Aula per il ritiro del Premio Nobel per la Pace 1985

(Oslo, 10 dicembre 1985)

Autorità, Colleghi, Signore e Signori,

sappiamo bene che quando esplode una bomba nucleare l'energia termica, meccanica e radioattiva che sprigiona è tanto grande da distruggere tutto in una vastissima area. La bomba nucleare, quindi, è di per sé, prima ancora di essere usata, un crimine contro l'umanità: il calore che sprigiona scoppiando è tale da trasformare la sostanza organica di cui sono fatti gli uomini (carbonio, idrogeno, ossigeno e azoto) in gas, facendo letteralmente scomparire gli esseri viventi da vaste aree, e causando in aree contigue al punto di scoppio, ed altrettanto vaste, un numero grandissimo di ustionati e politraumatizzati che giungono a morte con atroci sofferenze. Inoltre la malattia acuta da radiazioni uccide in poco tempo gli esseri umani e gli animali sopravvissuti all'esplosione nucleare in vaste zone portandoli a morte con sintomi (diarrea emorragica e purulenta, astenia e febbre) che dopo il bombardamento atomico di Hiroshima furono definiti come "peste nucleare".

Ma l'esplosione di armi nucleari produce effetti di genocidio ancora più gravi.

L'effetto delle polveri emesse dalle eruzioni vulcaniche, come gli europei nell'aprile 2010 hanno avuto modo di comprendere, colpisce molto praticamente la vita delle persone, tanto più quanto maggiore è la quantità delle polveri stesse immesse nell'atmosfera.

Tale effetto è alla base delle elaborazioni di calcolo su cui si fonda la teoria scientifica del cosiddetto "Inverno Nucleare", che, elaborata nel 1984 dallo scienziato sovietico Wladimir Alexandrov e dallo scienziato svedese Paul Crutzen, Premio Nobel per la Chimica nel 2009, pose (insieme al concetto di guerra nucleare non intenzionale, cioè per errore tecnico o umano) le basi scientifiche per l'accelerazione del processo di disarmo nucleare USA-URSS in Europa. Sulla base dei parametri relativi alla filtrazione delle radiazioni solari da parte delle polveri vulcaniche gli scienziati calcolarono che in caso anche di poche esplosioni nucleari l'enorme quantità di polveri che si innalzerebbero sotto forma di nubi a forma di fungo dagli obiettivi colpiti causerebbero, schermando il sole, l'abbassamento delle temperature medie sul pianeta, provocando fame e freddo, con il collasso della fotosintesi clorofilliana e quindi dei raccolti. Il richiamo a questi concetti è stato scritto nel marzo 2009 nell'appello che trecento professionisti ed accademici della medicina mondiale, organizzati nell'Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare, rivolsero al Presidente Obama chiedendogli una svolta nella dottrina nucleare americana ed un rinnovato impegno per la non proliferazione nucleare ed il disarmo e che contribuì alla sua Dichiarazione di Praga dell'aprile 2009, propedeutica al nuovo accordo di disarmo nucleare Usa-Russia START che qualche giorno fa è stato ratificato sia dal Senato degli Stati Uniti che dai due rami del Parlamento russo.

L' "Inverno Nucleare" che, oltre alla immediata distruzione di vasti obiettivi e di masse di esseri

viventi si produrrebbe con una guerra nucleare anche limitata, provocherebbe subito dopo la "Fame Nucleare", per mancanza di grano e raccolti, causata dal collasso della fotosintesi clorofilliana, base biologica della produzione agricola, a seguito dell'oscuramento della radiazione solare provocato dalle polveri delle esplosioni nucleari, con conseguente morte per fame e per freddo, oltre all'annientamento delle popolazioni direttamente colpite dagli scoppi nucleari, anche di popolazioni che vivono molto lontane dai luoghi delle stesse esplosioni nucleari, in altri emisferi del pianeta.

Infatti le polveri, spinte dalla forza meccanica dello scoppio fino ad un'altezza di sedici chilometri dalla superficie terrestre, cioè oltre il limite della troposfera, e quindi sottratte alla caduta di gravità che invece le riporterebbe immediatamente a terra, avvolgerebbero il globo terrestre seguendo i fenomeni di circolazione dell'aria attorno al pianeta, colpendo l'umanità nel suo complesso, come esperienza biologica vivente sul nostro pianeta, con i fenomeni sopra ricordati dell' "Inverno Nucleare" e della "Fame Nucleare" .

Per tutto questo la sperimentazione, la produzione, la detenzione ed il dispiegamento di armi nucleari, ancor prima del loro diabolico impiego, rappresentano un crimine contro l'umanità.

Per aver capito questi concetti, Wladimir Alexandrov, che aveva fornito i suoi studi alla sezione italiana dell'Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare (IPPNW), in occasione del IV Congresso Mondiale dell'organizzazione (Helsinki, 4-8 giugno 1984), fu rapito a Barcellona nel 1985, prima dell'avvio del processo di disarmo nucleare in Europa, e mai più ritrovato.

Ma parliamo dell'oggi, ed in particolare, visto che proprio dopo la ratifica del Trattato START USA-Russia, ci troviamo in una sede del Parlamento Italiano, nel cuore dell'area mediterranea, dei concetti di Mediterraneo Mare Libero dalle Armi Nucleari e di Medio Oriente Zona Libera dalle Armi Nucleari.

Alle Nazioni Unite, a Ginevra, durante i lavori della Commissione di Preparazione della Conferenza di Revisione del Trattato di Non Proliferazione Nucleare, nell'aprile-maggio 2008, la delegazione di Mayors for Peace, guidata dal Presidente Akiba Tadatoshi, Sindaco di Hiroshima, decise di promuovere il progetto di Mediterraneo Mare Libero dalle Armi Nucleari, come primo, esemplificativo passo nella prospettiva della Liberazione del Pianeta dalle Armi Nucleari entro il 2020, attraverso una Convenzione Mondiale sulle Armi Nucleari. Nell'agosto scorso, nell'Università di Basilea, in occasione dell'ultimo Congresso Mondiale dell'Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare, anche la nostra organizzazione ha fatto proprio il progetto di liberazione del Mediterraneo dalle Armi Nucleari, nella strategia tesa a promuovere accordi internazionali per la prevenzione della proliferazione di armi nucleari ed anzi della loro distruzione in Medio Oriente.

A questo fine l'Internazionale Medici ha promosso una propria importante iniziativa che ha favorito l'affermazione alle Nazioni Unite, nell'intervento alla Conferenza di Revisione del Trattato di Non Proliferazione, da parte del Presidente dell'Iran, che quel Paese non saprebbe che farci di un ordigno nucleare, rispondendo al forte e giustificato allarme internazionale per lo sviluppo del programma nucleare iraniano. Tale iniziativa, avviata in Sicilia, a Mazzarino, il 27 novembre 2009, con l'incontro di Sindaci per la Pace Iraniani, Italiani ed Iracheni, è continuata con formale riconoscimento ed accoglienza di una affiliazione iraniana nell'Internazionale Medici, e con la comune partecipazione di iraniani, europei, israeliani, palestinesi, americani ed egiziani ai workshops sulla denuclearizzazione del Mediterraneo e del Medio Oriente, al nostro recente Congresso Mondiale in Svizzera.

La Sezione Italiana dell'Internazionale Medici ha permesso l'avvio di tale iniziativa, comunicando ai Sindaci Iraniani come una ricerca italiana, sviluppata all'Istituto Internazionale di Studi Strategici dall'Università di Bologna, Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, contribuì nel 1984 allo sviluppo del concetto di "Guerra Nucleare Non Intenzionale", che il 7 novembre 1985 divenne il primo punto dell'agenda del primo Summit Reagan-Gorbaciov a Ginevra su cui si svilupparono i colloqui che portarono il 29 maggio 1987 alla firma del Trattato INF per lo

smantellamento dei missili nucleari intermedi SS 20, Cruise e Pershing II dall'Europa.

Detto questo, permettetemi di ricordare il ruolo che la medicina italiana nel suo pieno complesso ebbe qui a Roma, dal 1982 al 1985, nel lungo cammino che portò alla ripresa dei colloqui USA URSS tra Reagan e Gorbaciov, attraverso i lavori del Comitato Scientifico Italiano "Medicina per la Pace", di cui fecero parte, rappresentati alle nostre riunioni dal compianto dott. Giovanni Turziani, tutti i membri del Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici d'Italia, e tutti i medici accademici dei Lincei e dell'Accademia Pontificia delle Scienze, allora presieduta dal prof. Giovanni Battista Marini Bettolo, ospitati dalla Provincia di Roma. Dal seno di quel Comitato fondammo la Sezione Italiana dell'Internazionale Medici, presieduta dal compianto prof. Daniel Bovet, Premio Nobel per la Medicina, dopo che lavorammo alacremente al I Incontro Scientifico Internazionale per la Prevenzione della Guerra Nucleare del marzo 1983 ed al II, che tenemmo qui alla Camera dei Deputati nell'ottobre 1984 e che titolammo "Terra/Spazio: una via per la Pace". Fu con noi allora anche Russel Scheiwwart, astronauta di Apollo IX. Ma, oggi come e più di ieri, non significa stare con la testa tra le nuvole se pensiamo alla concreta possibilità di liberare, con la forza dell'intelligenza e dell'iniziativa dei cittadini, come noi siamo, pianeta ed umanità dalle armi nucleari.

(5) La Dichiarazione di Roma

Dichiarazione di Roma

1- Noi, organizzazioni ed esponenti della società civile, del mondo scientifico e del mondo politico italiano, che abbiamo a cuore il futuro del mondo e dell'umanità, riuniti a Roma per fare il punto sulla situazione mondiale riguardo le armi nucleari e sulle nostre responsabilità e possibilità di agire per un concreto e totale disarmo nucleare, esprimiamo qui il nostro appello al paese e in particolare al Presidente della Repubblica, al Parlamento, al Governo.

2- Il pericolo maggiore per l'umanità risiede nella sottovalutazione del potere, reale ed effettivo, delle armi nucleari di mettere definitivamente fine alla specie umana. Più di 20mila testate esistono ancora oggi nel mondo. Di queste, circa duemila sono pronte al lancio immediato e irreversibile. L'incubo dell'olocausto nucleare, purtroppo rimosso dalla consapevolezza dei più forse proprio a causa della sua insopportabile natura, può divenire pertanto realtà in ogni momento.

3- Viviamo su un meraviglioso e fragile pianeta, insieme a tante altre forme di vita uniche, irripetibili e interdipendenti. Le terribili conseguenze dell'uso di armi nucleari non potrebbero essere limitate in nessun modo e riguarderebbero indistintamente tutti. È necessario che l'umanità sviluppi la consapevolezza che la loro micidiale capacità di portare all'estinzione la specie umana fra atroci sofferenze rende le armi nucleari un male assoluto e che, finché esisteranno, nessuno al mondo potrà essere al sicuro.

4- L'*opzione zero* è dunque l'unica possibilità. Finché esisteranno armi nucleari vi sarà sempre il pericolo che, prima o poi, vengano usate: per volontà politica, per scopi terroristici o per errore. È solo questione di tempo. L'unica vera precauzione è eliminare fisicamente la sorgente del pericolo: le armi stesse. Esistono metodi tecnici e percorsi all'insegna della massima trasparenza che permettono lo smantellamento degli arsenali senza che, in nessuna fase, la sicurezza delle nazioni venga diminuita.

5- Per lo smantellamento totale degli arsenali nucleari sono necessari strumenti giuridici internazionali, vincolanti, che rendano illegale lo sviluppo, il possesso, l'uso e la minaccia d'uso di armi nucleari. Alcuni di questi strumenti – come il Trattato di Non Proliferazione (NPT) – già sono in vigore dal 1970 e devono essere rispettati, in particolare per ciò che concerne gli stringenti obblighi di cui agli artt. 2 e 6, solennemente ribaditi nel 1996 dalla Corte Internazionale di Giustizia che stabilisce: “Esiste un obbligo di perseguire in buona fede e concludere negoziati che conducano a un disarmo nucleare globale sotto un rigido ed effettivo controllo internazionale”.

6- Altri strumenti – come una Convenzione per la messa al bando delle armi nucleari (Nuclear Weapons Convention – NWC) – ancora non sono stati approvati, benché esista un diffuso consenso internazionale, ribadito anche nel documento finale redatto dalla conferenza di revisione del NPT del 2010. Una bozza di NWC è stata presentata nel 1997 (UN A/C.1/52/7) e di nuovo, aggiornata, nel 2008 (UN A/62/650) all'Assemblea generale delle Nazioni Unite: contiene disposizioni dettagliate per la sua attuazione e la verifica a livello nazionale e internazionale; istituisce un organismo internazionale competente per l'esecuzione e la risoluzione delle controversie; indica le procedure per la segnalazione e la gestione delle violazioni: soprattutto, contesta l'idea diffusa che il disarmo nucleare sia un sogno impossibile.

7- Una NWC, proprio perché ne esiste un modello autorevole sul quale già convergono numerosi consensi, potrebbe quindi essere approvata molto rapidamente. Molto dipende dalla volontà politica dei governi, ma un decisivo contributo può venire da azioni di *diplomazia parallela*. I singoli non sono semplici vittime delle forze della storia. Un compito importante che abbiamo oggi è rinnovare la fiducia nella capacità degli individui, delle organizzazioni pacifiste, delle ONG e delle categorie professionali di affiancare, indirizzare e sostenere la diplomazia ufficiale affinché si impegni concretamente e con ogni mezzo diplomatico a promuovere le trattative per il disarmo nucleare.

8- Convinti del grande potere delle persone, come organizzazioni firmatarie di questa dichiarazione, ci impegniamo a continuare e a intensificare azioni di informazione e sensibilizzazione presso la società civile e presso gli enti di governo del territorio più prossimi ai cittadini, per diffondere consapevolezza sulla minaccia delle armi nucleari. Con ogni mezzo di comunicazione, tramite internet, la stampa, le reti radiofoniche e televisive, le conferenze, le mozioni parlamentari e consiliari degli enti locali, ci dedicheremo a far sì che la volontà popolare raggiunga il Presidente della Repubblica, il Governo e il Parlamento.

9- In particolare, chiediamo al Ministero degli Affari Esteri e al Ministero della Difesa di farsi promotori in sede internazionale, nell'ambito delle rispettive specifiche competenze, dell'immediato avvio delle trattative per l'elaborazione del testo definitivo della Convenzione sull'Abolizione delle armi nucleari, promuovendo a tal fine dialoghi tra gli Stati improntati alla fiducia reciproca, alla collaborazione, al multilateralismo.

10- In questa prospettiva, rilevata l'importanza del New Start come strumento cruciale del disarmo nucleare, chiediamo altresì al Governo italiano e ai Governi dei Paesi NATO di ridisegnare la strategia difensiva e nucleare della NATO in modo da non compromettere i progressi rappresentati dal New Start, e di prodigarsi per il coinvolgimento di Francia e Regno Unito in negoziati multilaterali per il progressivo smantellamento di tutti gli

arsenali nucleari.
23 giugno 2011

Firmatari:

Archivio Disarmo

Beati i Costruttori di Pace

International Association of Lawyers Against Nuclear Arms (IALANA) Italia

International Campaign Against Nuclear Weapons (ICAN)

International Physicians for the Prevention of Nuclear War (IPPNW) Italia

Rete Italiana per il Disarmo

Parliamentarian Network for Nuclear Disarmament (PNND) Italia

Peace Link

Permanent Secretariat of the World Summit of Nobel Peace Laureates

Senzatomica – Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai

Unione Scienziati per il Disarmo (USPID)

(6) **Red Cross/Red Crescent movement calls for abolition of nuclear weapons**

NOVEMBER 28, 2011

by IPPNW

In an historic decision, the Council of Delegates of the **International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies**, on November 26, adopted by acclamation a resolution calling for the abolition of nuclear weapons and calling on all national societies to conduct educational campaigns about the unique, catastrophic humanitarian consequences of nuclear war.

The resolution was first proposed by the national societies of Norway, Japan, and Australia, and has been the subject of intense internal debate within the Red Cross movement for the better part of the last year.

Masao Tomanaga of Japanese Physicians for the Prevention of Nuclear War, IPPNW's Japanese affiliate, addressed the Council before the vote, powerfully describing the immediate and ongoing medical consequences of the attacks on Hiroshima and Nagasaki.

During the debate speakers repeatedly argued that nuclear weapons were in violation of international law, but they focused primarily on the inability of the Red Cross to respond to the aftermath of a nuclear war.

Both Dr. Tomanaga and Ira Helfand, IPPNW'S North American regional vice president, then participated in a special workshop for national affiliates interested in developing national campaigns to promote a nuclear weapons convention. The workshop was attended by 45 representatives from national Red Cross and Red Crescent Societies who are interested in working on the nuclear issue.

Dr. Tomanaga shared his data on the long term health problems of nuclear bomb survivors in Japan, and Dr. Helfand presented new research suggesting that catastrophic global famine would follow even a limited use of nuclear weapons. They offered the full cooperation of IPPNW in developing national educational campaigns about the medical and humanitarian consequences of nuclear war.

The **Australian Red Cross** described the exciting campaign they have launched to promote public understanding of the need to abolish nuclear weapons. A full conference for interested national societies to develop national campaigns in their respective countries is in the early planning stages.

The final draft of the resolution presented to the Council of Delegates can be found [here](http://standcom.ch/council_pre_docs_2011.shtml) (http://standcom.ch/council_pre_docs_2011.shtml). This link will be updated when the final version, including any minor wording changes, is posted to the IFRC website.

(7) **Il Summit di Ankara**



Si sono incontrati ad **Ankara**. Un *Summit* fortemente voluto dai medici di IPPNW in un anno, questo 2011 che va a terminare, di grandi rivolgimenti per tutta l'area mediorientale, oltre che di gravi rischi per la possibile accensione di un conflitto dalle conseguenze drammatiche vista la motivazione alle sue origini, lo sviluppo del nucleare da parte di Teheran.

Giova sottolineare che al *meeting* di Ankara, tre giorni - dall'8 al 10 dicembre 2011 - densi di incontri e confronti e al cui termine è stata redatta una "Dichiarazione" ad ampio respiro, si sono ritrovati insieme rappresentanti di numerose nazioni anche storicamente rivali. **Israele, Iran, Stati Uniti, Egitto, Francia, Germania, Olanda, Ungheria e Turchia**. Medici e specialisti che, proprio per la loro professione che travalica i confini delle Nazioni e gli stessi conflitti tra esse, da tempo sono aggregati nell'organizzazione "madre" IPPNW. Nel documento si fa appello con forza per una rinuncia alle armi nella risoluzione dei conflitti, a favore della diplomazia e del rispetto del diritto internazionale. Per una responsabilità reale di chi fu firmatario del Trattato per la non proliferazione nucleare (NPT). Per la creazione nel Medio Oriente di una "zona libera da armi di distruzione di massa", siano esse nucleari, chimiche o batteriologiche.



La **Dichiarazione di Ankara** (vedi riquadro con la traduzione) ha puntato l'occhio anche su numerose altre criticità presenti nell'area. Gli immensi problemi di salute pubblica mai risolti per scarsità di risorse e per i conflitti in corso (e con l'appello a che risorse militari vengano riallocate in piani per la sanità). Mentre perfino il "nucleare civile" è stato menzionato, come elemento possibilmente da trasformare in altre fonti energetiche, data la caratteristica altamente sismica del territorio mediorientale, e come Fukushima ha drammaticamente insegnato.

Il documento è quasi contemporaneo a quanto **Croce Rossa** e **Mezzaluna Rossa** internazionale hanno redatto, a fine novembre a Ginevra. Anch'esso un meeting tra rappresentanti di numerose nazioni, anch'esso fortemente sollecitato da IPPNW attraverso molte Sezioni nazionali della Croce Rossa.

La Dichiarazione di Ankara al Meeting del Gruppo di Lavoro del Medio Oriente dell'IPPNW

Rappresentanti dell'International Physicians for the Prevention of Nuclear War (IPPNW) provenienti da Israele, Iran, Egitto, Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania, Olanda, Ungheria e Turchia si sono incontrati ad Ankara, in Turchia, dall'8 al 10 dicembre 2011, per affrontare i temi di pace, salute e armi di distruzione di massa nel Medio Oriente.

La regione mediorientale sta attraversando un periodo turbolento. Instabilità politica, conflitti etnici e religiosi, difficoltà economiche e interventi militari esterni hanno un impatto negativo su salute e benessere dei cittadini del Medio Oriente.

Noi professionisti della salute abbiamo la responsabilità di dare una risposta a queste condizioni inaccettabili che hanno provocato grandi sofferenze e perdita di numerose vite umane, e manifestiamo la preoccupazione che i conflitti esistenti possano aggravarsi e sfociare nell'impiego di armi di distruzione di massa.

Noi chiediamo:

- 1. Il sincero impegno dei governi per una risoluzione pacifica dei conflitti senza ricorrere all'uso della forza; facendo ricorso alla diplomazia e ai regolamenti giuridici internazionali.*
- 2. Che tutti i firmatari dell'NPT ratifichino e si attengano alle proprie responsabilità con decorso immediato.*
- 3. Considerando i rapporti ufficiali sull'esistenza di armi nucleari in Israele e di armi nucleari tattiche della NATO in Turchia, e il timore che l'Iran stia sviluppando le proprie armi nucleari; e presupponendo l'esistenza di armi chimiche e biologiche nei paesi del M.O., i governi dovrebbero*

dare immediatamente inizio a negoziati per definire una zona franca in M.O. libera da armi di distruzione di massa, includendo le armi nucleari, chimiche e biologiche (Weapons of Mass Destruction Free Zone-Middle East - WMDZFZ-ME); e che prendano misure per rafforzare l'entrata in vigore della convenzione sulle armi chimiche (CWC) e biologiche (BWC). Noi chiediamo che tutti i governi inizino immediatamente le negoziati per una convenzione sulle armi nucleari (NWC). E chiediamo che vengano iniziate attività regionali in linea con la Campagna Internazionale per l'Abolizione delle Armi Nucleari (ICAN).

4. Noi ci opponiamo ai piani per la messa in opera di Sistemi Missilistici di Difesa, compresi quelli recentemente installati in Turchia. Devono essere rimossi all'istante poiché tale sistema provoca una escalation del pericolo di una proliferazione nucleare.

5. Chiediamo una stretta adesione alla convenzione sulle mine antiuomo.

6. Si ponga fine alla fornitura di armi leggere, convenzionali e di distruzione di massa (o componenti delle stesse) in tutta la regione.

7. La costruzione di impianti nucleari costituisce una minaccia alla salute pubblica e all'ambiente del M.O., e stimola la proliferazione di armi nucleari. Il M.O. è una zona ad alto rischio sismico. Ricordando le amare lezioni di Fukujima e di incidenti come quello di Chernobyl, chiediamo che vengano immediatamente abbandonati i programmi per la realizzazione di impianti nucleari. Occorre la promozione di energie rinnovabili in alternativa a quella nucleare.

8. Esistono immensi problemi di salute pubblica nelle comunità del M.O., e programmi primari di sanità pubblica hanno risentito di tagli economici e dell'esistenza di conflitti armati. Noi chiediamo che i fondi destinati ai militari vengano immediatamente assegnati alla sanità pubblica.

9. Governi e istituzioni dovrebbero esercitare ogni sforzo per porre fine immediatamente al conflitto israelo-palestinese e a quello arabo-ebraico attraverso negoziati di pace e iniziative, tra cui l'Iniziativa per la Pace Araba.

Tradotto da Daniele Buratti (Team di traduttori dell'associazione Peacelink)

(8) No military action will prevent nuclear proliferation

Lo scorso 8 febbraio il Comitato Esecutivo di IPPNW ha diramato un comunicato in cui condanna fermamente ogni ipotesi di conflitto armato "preventivo" nei confronti dell'Iran allo scopo di contrastare il presunto programma di sviluppo di armamenti nucleari. Riportiamo qui il testo, tradotto per PeaceLink da Ivan Fiamma e liberamente riproducibile a fini non commerciali.



L'Organizzazione Internazionale Medici per la Prevenzione della Guerra Nucleare (**IPPNW**) è contraria a qualunque tipo di azione militare contro il programma nucleare iraniano. Un attacco agli stabilimenti iraniani causerà enormi devastazioni, aumenterà il rischio di proliferazione nucleare e bloccherà ogni possibilità di pace nella regione.

IPPNW incoraggia tutte le nazioni – e in particolare Israele e gli Stati Uniti – ad astenersi dal lanciare attacchi militari contro l'Iran e a collaborare con la comunità internazionale per verificare, attraverso le molte strade diplomatiche e non violente ancora disponibili, le legittime preoccupazioni sul fatto che l'Iran si stia dotando di armi nucleari.

IPPNW invita inoltre l'Iran a ristabilire rapporti completi e trasparenti con la **AIEA** e a garantire agli ispettori accesso illimitato e tutte le informazioni di cui essi abbiano bisogno per assicurare alla comunità internazionale che l'Iran stia pienamente rispettando gli obblighi dettati dal Trattato di Non-Proliferazione Nucleare e che non sia impegnato nello sviluppo di armamenti nucleari.

Un attacco israeliano contro le strutture iraniane, con o senza il supporto degli Stati Uniti e di altri suoi alleati, provocherebbe quasi certamente violente rappresaglie e causerebbe il rilascio di radioattività in quantità potenzialmente elevata. I costi umani sarebbero enormi e metterebbero a repentaglio la pace e la sicurezza regionali e internazionali. Il conflitto potrebbe sfociare in una guerra regionale e potrebbe sostanzialmente portare all'uso di armi nucleari – proprio ciò che il mondo intero deve evitare!

Non esiste una soluzione militare al problema della proliferazione di armamenti nucleari in nessuna parte del mondo e soprattutto non nel Medio Oriente.

IPPNW appoggia gli sforzi locali ed internazionali per negoziare un Medio Oriente privo di armi nucleari e incoraggia tutti i Paesi della regione, inclusi Israele e Iran, a partecipare in buona fede alla conferenza promossa dall'Organizzazione delle Nazioni Unite in Finlandia per porre le basi per un tale accordo.

Ad ogni modo, l'unico modo per garantire che le armi nucleari non saranno più usate è di negoziare e mettere in atto una Convenzione sulle Armi Nucleari che preveda l'eliminazione di tutti gli ordigni nucleari esistenti ed impedisca agli stati di svilupparli o di riacquisirli in futuro.

Nota: La pagina originale in inglese è a questo indirizzo: <http://peaceandhealthblog.com/2012/02/08/no-military-action/>